



Linee Lecco S.p.A. www.lineelecco.it personale@lineelecco.it
Azienda certificata secondo norme UNI EN ISO 9001 : 2008
Azienda certificata secondo norme **UNI EN ISO 14001 : 2004**
Azienda certificata secondo norme BS OHSAS 18001: 2007
Numero Verde 800915760 Tel. 0341359908 Fax 0341359922



LINEE LECCO S.p.A.
Piano Triennale della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2018 -2020

Integrazione al Modello di Organizzazione e Gestione approvato ai sensi del
D.Lgs.231/01

Predisposto dal Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della
Corruzione-Dott. Salvatore Cappello
rpc@lineelecco.it

Adottato dall'Amministratore Unico in data 24/01/2018 con determina n.01
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Rev. 2.1 24.01.2018

Linee Lecco S.p.A. si riserva tutti i diritti concessi al presente documento e a quanto in esso contenuto, è vietata ogni sua riproduzione totale o parziale in assenza di specifica autorizzazione
Linee Lecco S.p.A. Società per Azioni con Unico Socio Sede Legale Amministrativa e Deposito: Piazza Bione, 15 - 23900 Lecco
P.I. 02320500131 Cod. Fisc. 92004770134 c/c 10390227 R.E.A. 232420 Capitale Sociale Interamente Versato € 1.056.242,50

INDICE

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Quadro Normativo di riferimento	6
1.3. Tipologia dei reati	7
1.4. Contenuto e finalità del Piano	9
1.5. Analisi del contesto	9
1.6. Contesto esterno	10
1.7. Contesto interno	12
1.8. Organi di vigilanza e controllo.....	15
2. GESTIONE DEL RISCHIO	15
2.1. Attività sensibili:	16
2.2. Misure di prevenzione e controllo:	20
2.3. Sistema di controllo in essere.....	21
3. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	23
3.1. Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione	23
3.2. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione	26
3.2.1. Conflitto di interesse	26
3.2.2. Verifica sulla insussistenza di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n.39 del 2013	26
3.2.3. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.....	26
3.2.4. Obblighi di informazione	27
3.3. Formazione e Comunicazione.....	27
3.4. Sistema Disciplinare	28
3.5. Obblighi di trasparenza	32
3.6. Legge 30 Novembre 2017, N.179°(Whistleblowing)	33
4. DISPOSIZIONI FINALI	34
4.1 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano.....	34
4.2 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio.....	35
5. PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA' - P.T.T.I.	36
5.1 Premessa.....	36
5.2 Il piano triennale per la trasparenza e l'integrità di Linee Lecco spa	36
5.2.1. Il collegamento con il piano anticorruzione.....	36
5.2.2. Strumenti di comunicazione.....	37
5.2.3. Pubblicazione dei dati	37
5.3 Accesso Civico.....	38
5.4 Misure di monitoraggio e vigilanza degli adempimenti	39
6. ALLEGATI	40
6.1 Allegato modello di istanza accesso civico.....	40
6.2 Allegato Modello di segnalazione di condotte illecite	42
6.3 Allegato Tabella ai sensi della delibera ANAC n. 1310/2016.....	45

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1.1. Premessa

- o La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali sia locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è Linee Lecco S.p.A.
- o La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l’art.2635 del codice civile, il D.lgs. 231/2001 e le altre disposizioni applicabili.
- o La predisposizione del presente Piano Anticorruzione si colloca nell’ambito di una più ampia politica aziendale, consistente nel perseguimento di attività preventive contrapposte ad ogni tipo di illecito aziendale. Tale politica aziendale preventiva ha condotto la Società ad adottare anche il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 unitamente al Codice Etico al fine di assicurare al suo interno condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione dei propri affari e delle proprie attività aziendali, nonché una apposita procedura per la disciplina dell’utilizzo di strumenti finanziari, al fine di prevenire l’uso degli stessi strumenti a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (procedura denominata “Antiriciclaggio e antiterrorismo”). E ciò, sottolineando, con evidenza e piena efficacia, che tutte le forme di comportamento illecito ipotizzabili sono sempre condannate e considerate contrarie ai principi deontologici della propria azione complessiva. Tale iniziativa è stata altresì assunta nella convinzione che anche al di là delle

Rev. 2.1 24.01.2018

prescrizioni del Decreto 231/2001 e della Legge Anticorruzione – il sistema delineato attraverso l’implementazione delle procedure e dei protocolli di comportamento indicati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, nel Codice Etico, nel presente Piano Anticorruzione e, in genere, nelle diverse procedure e regolamenti aziendali possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti che a vario titolo collaborano o si interfacciano con la stessa (utenti dei servizi, clienti, fornitori, partner commerciali, collaboratori e consulenti esterni), affinché tutti seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire fenomeni corruttivi ed illeciti in genere.

- La legge ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal DFP e trasmesso dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione: il predetto PNA, diversamente da quanto previsto nel testo letterale della legge 190/2012 prevede che *“I contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”* (paragrafo 1.3 PNA, intitolato “Destinatari”).
- Recentemente nuove normative hanno apportato delle modifiche sugli adempimenti relativi alla trasparenza e alla corruzione, nello specifico si tratta del nuovo D.Lgs. 97/2016 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 33/2013.

In particolare, l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha stabilito l’introduzione di un nuovo documento che unifica il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.), dando origine al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.), in cui è previsto l’individuazione di un unico responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), il quale svolgerà periodici monitoraggi e verifiche.

- Linee Lecco S.p.A. (di seguito anche “la società”), ritiene di adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche PTPCT e/o “Piano”) e di individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche “RPCT”): tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
- L’Amministratore Unico di Linee Lecco S.p.A. ha individuato come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società il Direttore Dott. Salvatore Cappello, a cui spetta il compito di coordinare l’attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della ANAC n. 72 dell’11 settembre 2013, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del PNA, nonché all’Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, si disporrà che il presente Piano costituisce documento programmatico della Società ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato.

Il presente Piano predisposto dal RPCT e approvato dall’Amministratore Unico è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web della Società.

1.2. Quadro Normativo di riferimento

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- b) D.Lgs. 31/12/2012, n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- c) D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012”;
- d) D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 “ Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- e) D.P.R. 16/04/2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- f) Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- g) Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte della società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- h) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- i) Comunicato del Presidente del ANAC del 25 novembre 2015;
- j) Delibera ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016 “ indicazioni alle Amministrazioni pubbliche sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasmissione dei dati in formato aperto”;
- k) D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 “aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali” (Codice Appalti).

- l) D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;
- m) Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “*Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione* “
- n) Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida Foia - indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico”;
- o) Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Linee guida - indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni”.
- p) Delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017 “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- q) Delibera ANAC n.1208 del 22 novembre 2017 approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- r) Legge 30 novembre 2017, n.179°(Whistleblowing) disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

1.3. Tipologia dei reati

Tra i possibili reati, disciplinati dal Codice Penale, che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in relazione all'attività svolta da Linee Lecco S.p.A. ed ai rischi nella quale potrebbe incorrere, sulla base della mappatura dei processi operata dalla Società stessa, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti quelli di seguito elencati:

1. I reati contro la Pubblica Amministrazione: artt. 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter

Le norme sono finalizzate a reprimere fenomeni di “*frodi*” nella fase antecedente e successiva all'erogazione di sovvenzioni, finanziamenti e/o contributi da parte dello Stato, di altri Enti pubblici o della Comunità europea.

Sono stati analizzati i seguenti articoli del Codice penale:

- a) Art. 640-*bis* C.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- b) Art. 316-*ter* C.p. : Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Rev. 2.1 24.01.2018

- c) Art. 316-bis C.p.: Malversazione a danno dello Stato
- d) Art. 640, comma 2, n. 1, C.p.: Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro Ente pubblico
- e) Art. 640-ter C.p.: Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico

2. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione: artt. 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 321, 322, 346, del Codice penale

Sono stati analizzati i più rilevanti tra i reati-presupposto sopra richiamati:

- a) Art. 317 C.p.: Concussione
- b) Art. 318 C.p.: Corruzione per l'esercizio della funzione
- c) Art. 319 C.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- d) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- e) Art. 319-ter C.p.: Corruzione in atti giudiziari
- f) Art. 319-quater C.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità
- g) Art. 321 c.p. Pene per il corruttore
- h) Art. 322 C.p.: Istigazione alla corruzione
- i) Art. 346-bis C.p.: Traffico di influenze illecite

3. Corruzione tra privati Art. 2635 C.c.

4. Altri reati rilevanti ai fini della legge 190/2012: art. 314, 316, 323 c.p.

Poiché il "PNA" fornisce una definizione di corruzione più ampia rispetto a quella strettamente codicistica e comprensiva di tutte le situazioni di malfunzionamento dell'apparato amministrativo in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi, si ritiene opportuno esaminare altre condotte, che non costituiscono reati presupposto della disciplina di cui al D.lgs. n. 231/01, ma che si potrebbero comunque verificare in ambito amministrativo:

- a) Art. 314 c.p. Peculato
- b) Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- c) Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio

1.4. Contenuto e finalità del Piano

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di Linee Lecco S.p.A. maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Il presente Piano verrà trasmesso al Comune di Lecco, quale amministrazione pubblica vigilante sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di Linee lecco S.p.A. spa nella sezione "Amministrazione trasparente": ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete intranet affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete *Intranet*, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione con mezzi alternativi.

Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti secondo le modalità indicate nel paragrafo 3.2 "Adeguamento del Piano e clausola di rinvio".

1.5. Analisi del contesto

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'A.N.A.C. ha ribadito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto tanto esterno quanto interno in cui opera l'Ente. Attraverso questa analisi, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione diventa più efficace, in quanto risulta contestualizzato.

Aderendo all'invito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si forniscono le seguenti informazioni in merito alle caratteristiche del luogo in cui ha sede Linee Lecco S.p.A. tenuto conto di variabili quali il contesto culturale, economico, economico e sociale del Territorio, fornendo, se possibile, informazioni sulla presenza di criminalità organizzata e infiltrazioni di stampo mafioso.

Con riferimento al contesto interno, la tabella più avanti riportata indica l'organigramma e la struttura dell'Ente per fornire informazioni sugli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda al fine di evidenziare aree che per la loro natura e per la loro particolarità, potrebbero essere esposte al rischio corruzione.

Rev. 2.1 24.01.2018

1.6. Contesto esterno

Regione Lombardia

La Lombardia è la regione italiana più popolosa con circa 10 milioni di abitanti ed attrae consistenti flussi migratori, è rappresentata da un tessuto economico-produttivo vitale e raffigura una importante piazza finanziaria nazionale. Anche a causa del suo ruolo centrale nella crescita economica della nazione, è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben distinte tra loro, con caratteristiche e modus operandi che si diversificano in funzione delle province e dei settori illeciti. Le varie compagini (associazioni criminali di tipo mafioso, gruppi criminali stranieri ed altre associazioni criminali) adeguano, in questa regione, strumenti di penetrazione dell'economia legale, dirigendoli allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico locale, costituendo dei veri e propri "sistemi" o "imprese" criminali. E' da segnalare come le risultanze investigative abbiano evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo ad infiltrazioni criminali cui si vanno ad affiancare altre attività di indagine che fanno emergere casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di amministratori/dipendenti e dirigenti di strutture pubbliche in ordine all'esecuzione di importanti lavori pubblici o anche afferenti settori sensibili per la comunità, denotando casi di vulnerabilità dell'imparzialità, buon andamento ed efficienza della Pubblica Amministrazione ad ingerenze esterne.

Provincia di Lecco

Il territorio della provincia di Lecco, relativamente vicino al confine svizzero ed al milanese, pur non essendo risultato immune alla crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale, ne manifesta il progressivo superamento in particolare per quanto concerne i dati dell'industria ed artigianato, permanendo ancora difficoltà per il commercio ed i servizi, rappresentando per la regione lombarda una realtà caratterizzata da un'economia vivace (elevato il numero di imprese ed attività commerciali, tra cui anche importanti siti industriali di produzione metalmeccanica e tessile), alto tenore di vita ed un tasso di disoccupazione non elevato; risulta dunque appetibile alla penetrazione delle consorterie criminali organizzate (in particolare calabresi) che pongono in essere in quest'area dall'elevato indice di produttività svariate attività illegali, quali le estorsioni e l'impiego dei proventi illegali in immobili, complessi aziendali, società di capitali e rapporti finanziari, per l'acquisizione e/o la gestione diretta di locali pubblici e d'impresa (trasporto merci, edilizia e movimento terra). Pertanto, viene mantenuto un alto livello di attenzione riguardo alle

Rev. 2.1 24.01.2018

possibilità di infiltrazione di appalti pubblici e relativamente al riciclaggio e impiego, di capitali illeciti, in attività economiche. Il territorio in esame risulta ormai da lungo tempo interessato da espressioni della 'Ndrangheta, in particolare delle famiglie "Trovato" - legate ai "Flachi" di Milano e, per mezzo di vincoli matrimoniali, ai "De Stefano" di Reggio Calabria .

Con interessi in attività imprenditoriali e commerciali (bar, ristorazione, videogiochi e distribuzione di terminali per il gioco in locali pubblici) o acquisizioni immobiliari. [...]

Nel lecchese continuano a registrarsi anche crescenti manifestazioni criminali di matrice straniera, con elementi attivi nel narcotraffico (in particolare lo spaccio), falso documentale, delitti contro la persona (tra cui violenze sessuali) ed altre manifestazioni di criminalità comune (ricettazione, furti e rapine). Tra gli stranieri, sul piano quantitativo, si evidenziano per pratiche delittuose i marocchini ed i romeni, gli albanesi e i senegalesi. Sul fronte dell'accoglienza ai migranti stranieri (in un territorio ove l'immigrazione irregolare non mostra allarmanti criticità e, comunque, gli stranieri trovano nella popolazione favorevoli condizioni di integrazione e reciproca correttezza) vanno segnalate talune problematiche a livello locale. Soggetti cinesi manifestano interesse anche per pratiche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e, nelle aziende dagli stessi gestite, continuano a fare rilevare episodi di sfruttamento della manodopera in nero in danno di propri connazionali. Nella provincia in argomento appaiono in aumento le manifestazioni della c.d. criminalità comune e persiste quale fenomeno preoccupante la criminalità predatoria. Tali reati appaiono tanto una qualificata manifestazione della devianza autoctona che significativa espressione di quella straniera, in particolare di matrice albanese o romena (Che li attuano con serialità, operando contemporaneamente sia in questa che in altre province lombarde (Milano, Monza, Como, Bergamo, Cremona, Lodi o Brescia), sia in danno di private abitazioni che di esercizi pubblici (bar, sale scommesse) ed attività commerciali (gioiellerie, negozi di elettronica ecc ..) ovvero anche attribuibili a soggetti nomadi (Dediti sia nel lecchese che in altre province limitrofe (Monza, Milano e Bergamo) a furti in abitazione ed altri ed altri reati contro il patrimonio, con caratteri di serialità), sovente operanti in ambiti extraprovinciali. Tanto in relazione alla commissione di furti (nonostante una positiva diminuzione complessiva restano numerosi gli episodi in danno di autovetture o esercizi commerciali), che anche per le rapine (in deciso decremento, ma crescono quelle consumate nella pubblica via), gli autori individuati appaiono tanto stranieri (Con una incidenza particolarmente alta in relazione alle rapine in abitazione, scippi e furti in abitazione.) che italiani. I reati concernenti le sostanze stupefacenti risultano nel territorio lecchese decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe.

Rev. 2.1 24.01.2018

[...] Il quadro della delittuosità di questo territorio è infine completato da violazioni nel settore della contraffazione di marchi e prodotti industriali e della proprietà intellettuale, nonché sporadiche manifestazioni di sfruttamento della prostituzione, queste ultime più spesso attribuibili a soggetti italiani." (Fonte: Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera il 14 gennaio 2016).

1.7. *Contesto interno*

- **Linee Lecco S.p.A.** ha come oggetto sociale:
 - a) L'esercizio dei trasporti pubblici di persone mediante servizi automobilistici di linea: comunali, d'area urbana, interurbani e regionali;
 - b) L'esercizio dei trasporti pubblici di persone mediante servizi automobilistici finalizzati, di linea e non di linea;
 - c) I servizi di collegamento al sistema aeroportuale;
 - d) I servizi effettuati con modalità particolari in aree a domanda debole, anche con sistemi a chiamata;
 - e) I servizi di gran turismo;
 - f) I servizi effettuati con autobus di linea o di noleggio all'uopo autorizzati, svolti su itinerari autorizzati, con offerta indifferenziata al pubblico anche per particolari categorie di persone;
 - g) Il servizio di noleggio autobus e auto con o senza conducente, nonché il servizio taxi;
 - h) L'esercizio di trasporti pubblici di persone mediante impianti fissi e su sistemi a guida vincolata, trasporto a fune, in ambito comunale o d'area urbana o interurbana;
 - i) I servizi sostitutivi ai servizi ferroviari, i servizi di trasporto intermodale e di trasporto merci per conto terzi;
 - j) Gestione calore;
 - k) Altri servizi e attività che fossero affidati dal Comune per il territorio comunale e provinciale.
- La Società può svolgere attività complementari o strumentali al servizio principale ed in particolare:

- a) La gestione di servizi d'officina meccanica, carrozzeria, verniciatura, elettrauto e cambio pneumatici anche per conto terzi; distribuzione carburanti e lubrificanti in genere;
 - b) Le ricerche, consulenze ed assistenza tecnica nel settore dei servizi pubblici e privati e delle tecnologie innovative dei trasporti in generale;
 - c) La gestione parcheggi, delle aree attrezzate per sosta autoveicoli, compresa la gestione dei titoli di viaggio e relativi alla sosta;
 - d) La realizzazione e gestione d'opere ed infrastrutture connesse alla mobilità ed al trasporto in genere;
 - e) Le attività turistiche.
- La Società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, può agire in proprio o per conto terzi, in via diretta, o attraverso società controllate o collegate.
 - La Società può inoltre svolgere, attività di fornitura di altri servizi a rete, nonché eseguire ogni altra operazione o servizio, anche di commercializzazione, attinente o connesso all'attività di cui sopra, nessuna esclusa.
 - La Società può compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie mobiliari ed immobiliari, comunque ad essa connesse o ritenute utili per il raggiungimento dello scopo sociale.
 - In particolare la Società può, per il raggiungimento dello scopo sociale:
 - a) Stipulare contratti per il funzionamento delle iniziative, eventualmente anche richiedendo finanziamenti ai propri soci;
 - b) Procedere al rilascio di fidejussioni e di garanzie reali, all'acquisizione, alla cessione ed allo sfruttamento di privative industriali, brevetti, invenzioni, all'assunzione sotto qualsiasi forma di partecipazioni ed interessenze in altre società ed imprese collaterali o affini, costituite o costituende;
 - c) Procedere alla stipulazione di accordi di collaborazione con università, istituti ed enti di ricerca, ed in genere ad ogni operazione necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale;
 - d) Partecipare a gare d'appalto, eventualmente anche in collaborazione con altri soggetti, in associazioni temporanee di impresa o mediante società partecipate;
 - La Società può esercitare l'attività di progettazione e realizzazione d'opere ed impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività costituenti l'oggetto sociale, nei limiti

consentiti dalla vigente normativa; nello stesso ambito è inoltre, legittimata a prestare servizi di consulenza, esclusi quelli che la legge riserva agli iscritti agli albi professionali.

- Restano espressamente escluse le operazioni di raccolta del risparmio e quelle comunque vietate dalla normativa vigente, con specifica esclusione delle attività di cui all'articolo 1 della legge 2 gennaio 1991 n° 1 di cui all'articolo 106 del Dlg. 1.9.1993 n° 385.
- La Società può costituire società di diritto privato che abbiano come oggetto sociale lo svolgimento di servizi affini a quelli sopra indicati e di servizi complementari agli stessi.
- La parte quantitativamente e qualitativamente più importante dell'attività costituente l'oggetto sociale non può essere svolta a favore di enti o soggetti diversi dal comune e dagli altri enti pubblici che controllano e detengono il capitale sociale.

Con verbale del 16.05.2016 è stato nominato Amministratore Unico il Sig. Mauro Frigerio; l'Amministratore Unico dura in carica per un esercizio, può essere riconfermato ed è scelto tra esperti di comprovata esperienza in ambito aziendale e giuridico ed in possesso di idonei requisiti professionali.

Amministratore Unico	Sig. Mauro Frigerio
Direttore Generale e RPCT	Dott. Salvatore Cappello

1.8. Organi di vigilanza e controllo

Ruolo del Collegio Sindacale

E' incaricato della vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto e dei principi di corretta amministrazione; la posizione è attualmente ricoperta dai Sigg. : Dott.ssa Elena Vaccheri (Presidente), Dott. Stefano Chirico (sindaco) , Dott. Mario Buizza (sindaco) .

Ruolo della Società di Revisione

I compiti dei revisori o della società di revisione sono inerenti alla revisione legale dei conti, e in particolare, tali soggetti: esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto; inoltre verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Al momento non è individuato alcun revisore , in quanto non necessario .

Organismo di Vigilanza ex D.L. 231/01

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 6, lettera b, del Decreto, che prevede che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il relativo aggiornamento, sia affidato ad un Organismo esterno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, denominato Organismo di Vigilanza; l'organismo in veste monocratica è attualmente affidato al Dott. Enrico Taglione.

Rasa

Come richiamato dalla recente comunicazione Anac del 20 dicembre 2017 viene sollecitata la nomina del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) , figura già prevista dalla legge in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) . Linee Lecco in sede di prima iscrizione sul portale Simog , aveva indicato come soggetto responsabile del procedimento il Dr. Salvatore Cappello . In considerazione dell'impossibilità di individuare altri soggetti dirigenti con capacità decisionale , viene riconfermato e iscritto definitivamente al registro Rasa il Dr. Salvatore Cappello .

2. GESTIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Responsabile, sopra individuato, ha provveduto all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte oltre che la

Rev. 2.1 24.01.2018

ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. per quanto riferibili alla Società, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

Per ciascuna attività è individuata la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. In sede di primo aggiornamento del Piano si è proceduto all'indicazione anche del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate. L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dai responsabili delle aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.

Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, si considera anche il rischio di fenomeni corruttivi, in particolare nella Parte Speciale "I", dedicata ai Reati di corruzione tra privati, che qui si assume in toto, in ossequio alla Legge Anticorruzione.

2.1. Attività sensibili:

Si riportano a seguire le attività sensibili, con le relative descrizioni, a maggior rischio corruzione per Linee Lecco S.p.A.:

- 1) ***Negoziazione/stipulazione/esecuzione di contratti con soggetti pubblici e privati , ai quali si perviene, anche mediante gare, per la vendita di servizi:*** si tratta dell'attività di vendita a soggetti pubblici italiani e stranieri di servizi quali quelli di TPL, di mobilità, di gestione di parcheggi, di noleggio da rimessa con conducente , di gestione/manutenzione di infrastrutture di proprietà di terzi, di consulenze/*know how*, di abbonamenti servizi TPL e parcheggi, di attività di formazione, etc. Le attività riguardano le fasi precedenti all'offerta (ad esempio, con dimostrazioni tecniche di

Rev. 2.1 24.01.2018

servizi a potenziali clienti pubblici e proposte di opportunità commerciali), la predisposizione di offerte, la partecipazione a gare pubbliche (anche in *partnership* con soggetti esterni), la negoziazione, l'acquisizione e la verifica degli ordini/contratti e la gestione dei rapporti durante l'esecuzione di tali contratti (con riferimento, ad esempio, alle varianti in corso d'opera, ai collaudi, esecuzione di attività amministrative quali la gestione dello stato avanzamento lavori e dei crediti, etc.).

- 2) ***Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni/servizi mediante gare:*** si tratta dell'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni (es. materiale rotabile, impianti, attrezzature, servizi, ecc.), della negoziazione/stipulazione dei contratti e della gestione dell'esecuzione degli stessi nel rispetto della normativa vigente.
- 3) ***Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita di beni/servizi mediante gare:*** si tratta dell'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione degli acquirenti di beni (es. rottami, beni/materiale obsoleto, autobus usati, ecc.), della negoziazione/stipulazione dei contratti e della gestione dell'esecuzione degli stessi nel rispetto della normativa vigente.
- 4) ***Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali:*** si tratta dell'attività di richiesta e ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività aziendali (quali ad esempio, le licenze per gli interventi sulla rete di trasporto e sugli immobili, le autorizzazioni per gli apparecchi di sollevamento/a pressione, la concessione di frequenze, ecc) e della gestione degli adempimenti relativi ai beni mobili registrati della Società (ad esempio, la richiesta di immatricolazione e la revisione dei veicoli su gomma presentata al Pubblico Registro Automobilistico).
- 5) ***Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte:***
 - a) ***dell'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata,*** con particolare riferimento all'attività relativa alla

- negoziazione e alla stipulazione di convenzioni con la Pubblica Amministrazione aventi tale oggetto;
- b) **degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa**, con particolare riferimento alla gestione delle verifiche/ispezioni svolte dalle autorità competenti e della cura degli adempimenti connessi;
 - c) **degli adempimenti fiscali e tributari (ad esempio, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, uffici doganali)**, con particolare riferimento agli accertamenti/verifiche/ispezioni relativi a tali adempimenti;
 - d) **della produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero dell'emissione di fumi o della produzione di inquinamento acustico/ elettromagnetico soggette a controlli da parte di soggetti pubblici**, con particolare riferimento alla gestione delle verifiche/ispezioni in materia ambientale svolte dalle autorità competenti e della cura dei relativi adempimenti;
 - e) **delle previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza e dell'igiene sul lavoro e del rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni**, con particolare riferimento alla gestione delle verifiche/ispezioni svolte dalle autorità competenti e della cura dei relativi adempimenti.
- 6) **Gestione precontenzioso e contenziosi giudiziari**: si tratta dell'attività relativa alla gestione del precontenzioso e dei contenziosi giudiziari che coinvolgono la Società (aventi ad oggetto, ad esempio, rapporti commerciali con clienti pubblici, rapporti di lavoro, l'accertamento di imposte/tasse/tributi, accordi transattivi, ecc.) nonché della selezione e remunerazione di eventuali consulenti legali esterni.
- 7) **Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici**: si tratta dell'attività di richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti, contributi o altre agevolazioni concesse dallo Stato, dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici (quali quelli concessi, ad esempio, dal Fondo Sociale Europeo per la formazione, quelli per la realizzazione di progetti speciali, quelli per l'ampliamento/rinnovo delle infrastrutture, etc.).

- 8) **Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per lo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali:** si tratta dei rapporti istituzionali con soggetti pubblici quali, ad esempio, quelli con gli Assessorati in relazione alle decisioni in tema di adeguamenti sulle tariffe dei servizi di TPL e con altri operatori dei servizi di TPL per accordi sul servizio integrato; ai rapporti con parlamentari europei, commissari, assessori, autorità, etc. per proposte, approfondimenti, documenti in tema di orientamento delle politiche sulla mobilità, ai rapporti con soggetti pubblici proprietari di beni (es. infrastrutture, spazi) da acquisire per lo svolgimento delle attività aziendali.
- 9) **Rapporti con autorità di vigilanza relativi allo svolgimento di attività disciplinate dalla legge:** si tratta della gestione delle relazioni con i principali organi di vigilanza (es. Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, Corte dei Conti, Garante Privacy, ecc.).
- 10) **Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente:** riguarda le operazioni relative alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto da disposizioni di legge e degli adempimenti legislativi legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali.
- 11) **Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale, e il socio; redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo:** si tratta dei rapporti con il Collegio Sindacale, e il socio con riferimento alle attività di controllo che possono essere da questi esercitate.
- 12) **Attività relative alle riunioni assembleari:** si tratta delle attività di preparazione, di svolgimento e di verbalizzazione delle riunioni assembleari.
- 13) **Gestione delle incombenze societarie relative a operazioni sul capitale e su partecipazioni:** trattasi degli adempimenti connessi alla gestione delle attività in oggetto al fine di salvaguardare il patrimonio della società (aumenti e riduzioni di

capitale; operazioni su partecipazioni; acconti su dividendi; conferimenti, fusioni e scissioni; distribuzione utili e riserve).

- 14) **Gestione dei flussi finanziari:** l'attività si riferisce alla gestione ed alla movimentazione delle risorse finanziarie relative all'attività di impresa.
- 15) **Assegnazione e gestione di incarichi per consulenze:** si tratta dell'attività di gestione del processo di procurement relativamente a consulenze e prestazioni professionali e della gestione dei relativi rapporti.
- 16) **Selezione e gestione dei Partner:** si tratta dell'attività di scelta dei Partner per la realizzazione di joint venture/A.T.I. e della gestione dei relativi rapporti.
- 17) **Gestione delle assunzioni del personale e del sistema premiante:** si tratta dell'attività relativa al processo di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione dei dipendenti e dei meccanismi di incentivazione del personale.
- 18) **Gestione di iniziative socio/culturali, omaggi, attività promozionali e pubblicitarie, utilizzo di beni o servizi tipici dell'azienda a scopo di promozione dell'immagine e pubblicità:** si tratta della gestione di iniziative sociali/liberalità e dell'attività di gestione degli omaggi e attività promozionali/pubblicitarie, di organizzazione/sponsorizzazione di eventi divulgativi a scopo di promozione dell'immagine della Società (es. convegni, fiere, congressi, ecc.), anche utilizzando beni o servizi tipici dell'azienda a scopo di promozione dell'immagine e pubblicità nonché dell'attività di gestione delle spese di rappresentanza.
- 19) **Selezione e gestione dei fornitori di beni e di servizi:** si tratta dell'attività di selezione e di gestione del processo di *procurement* di beni e servizi.

2.2. **Misure di prevenzione e controllo:**

Nel caso in cui una delle sopra elencate attività sensibili sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi in virtù di appositi contratti di servizio occorre che in essi sia prevista, fra le altre:

Rev. 2.1 24.01.2018

- La sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obbligino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di Linee Lecco S.p.A., i principi contenuti nella Normativa Anticorruzione e gli standard di controllo specifici;
- La comunicazione (in caso di società di diritto italiano) da parte dello stesso fornitore del rispetto della Normativa Anticorruzione;
- L'obbligo da parte della società che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla società beneficiaria;
- La facoltà a Linee Lecco S.p.A. di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi.

2.3. Sistema di controllo in essere

Linee Lecco S.p.A. ha approvato il regolamento per il conferimento degli incarichi e il reclutamento del personale.

Inoltre, Linee Lecco S.p.A. essendo certificata ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e OHSAS 18001:2007, ISO 39001:2012 ,adotta le procedura di:

- Qualificazione dei fornitori;
- Gestione dei rischi;
- Compilazione del DUVRI per i rapporti con società di prestazione di servizi;
- Progettazione per nuove attività.
- Regolamento per gli acquisti e le spese in economia
- Relazione periodica del RPCT rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L.213/2012.
- Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenze non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art.46 D.P.R. n.445 del 2000 (Art.20 D.Lgs. n.39 del 2013).

La Società ha provveduto alla predisposizione e all'approvazione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 . Tale Modello unitamente al Codice Etico è stato approvato al fine di

Rev. 2.1 24.01.2018



Linee Lecco S.p.A. www.lineelecco.it personale@lineelecco.it
Azienda certificata secondo norme UNI EN ISO 9001 : 2008
Azienda certificata secondo norme **UNI EN ISO 14001 : 2004**
Azienda certificata secondo norme BS OHSAS 18001: 2007
Numero Verde 800915760 Tel. 0341359908 Fax 0341359922



assicurare al suo interno condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione dei propri affari e delle proprie attività aziendali.

Il presente Piano predisposto dal RPCT e successivamente approvato dall'Amministratore Unico entro il 31 gennaio è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Società.

Rev. 2.1 24.01.2018

3. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1. *Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione*

- Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno della Società sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai Referenti per la prevenzione della corruzione.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato con determinazione dell'Amministratore Unico del 10.06.2014.
Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.
Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
- Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:
 - a. propone all'Amministratore Unico il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi aggiornamenti;
 - b. definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - c. verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
 - d. propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
 - e. verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dipendenti interessati;
 - f. segnala alla Direzione per i procedimenti disciplinari, eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
 - g. informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;

Rev. 2.1 24.01.2018

- h. presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
 - i. si interfaccia e collabora con i membri dell'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01;
 - j. riferisce all'Amministratore Unico sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.
- Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.
 - Per le segnalazioni di eventuali illeciti o atti di corruzione è attiva una casella mail che viene monitorata costantemente dal Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all'indirizzo: rpc@lineelecco.it
 - Al fine di favorire la collaborazione operativa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun Responsabile di servizio dovrà adeguare l'attività amministrativa ed i procedimenti istruttori di propria competenza per garantire il rispetto del dettato normativo.
 - I Responsabili di servizio collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano ed in particolare:
 - a. verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
 - b. garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale;
 - c. a partire dalla data di adozione del presente Piano riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di applicazione del Piano segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.
- La mancata collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.
- Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano.

Linee Lecco S.p.A. ha previsto la possibilità di segnalare eventuale presenza di illeciti mediante l'utilizzo di un modello specifico per le segnalazioni, come previsto della Legge 30 Novembre 2017, N.179° (Whistleblowing) riconoscendo a chi effettua la segnalazione la tutela dell'anonimato, ossia l'obbligo di non rilevare l'identità del segnalante sia in fase di segnalazione che in tutto il tempo successivo proprio al fine di evitare che quest'ultimo ometta di effettuare la segnalazione per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La Società inoltre agisce in modo tale da eludere qualsiasi misura discriminatoria nei confronti del segnalante .

Nel caso in cui il dipendente ritenga di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito Linee Lecco si impegnerà per mettere in atto gli strumenti previsti dalla legge per far valere i propri diritti.

- La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.
- Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Rev. 2.1 24.01.2018

- Il Piano Anticorruzione è soggetto a verifiche annuali, anche sulla base delle segnalazioni e informazioni ricevute, che devono essere effettuate dal (RPCT) e pubblicate sul sito web aziendale entro 30 giorni dalla approvazione .
- Entro il 31 gennaio di ciascun anno il RPCT produrrà la relazione nella quale viene descritta l'attività svolta sulla base del modello predisposto da Anac (formato xlm) .

3.2. Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

3.2.1. Conflitto di interesse

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, Linee Lecco S.p.A. adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole attività a rischio di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate nel capitolo 2 “Gestione del rischio”.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al RPCT.

3.2.2. Verifica sulla insussistenza di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n.39 del 2013

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

3.2.3. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento o di commesse, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

Rev. 2.1 24.01.2018

3.2.4. Obblighi di informazione

I Responsabili di servizio informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al responsabile di servizio qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i responsabili di servizio possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

3.3. Formazione e Comunicazione

La Società promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione, strutturati su due livelli:

- **Livello generale:** rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **Livello specifico:** rivolto al Responsabile Prevenzione, agli eventuali referenti in materia, ai componenti degli organismi di controllo e funzionari addetti alle aree a rischio, riguardante le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

In ogni caso, il Responsabile Prevenzione d'intesa con l'Amministratore Unico promuove la migliore conoscenza del Piano Anticorruzione nei confronti dei dipendenti e collaboratori della Società, con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo.

Alla luce di quanto sopra, sono adottate e dovranno, pertanto essere rispettate dagli organi competenti, le seguenti procedure di comunicazione e/o formazione.

Il **Responsabile Prevenzione della Corruzione** comunica formalmente, in via personale ed individuale, il Piano Anticorruzione ai componenti degli organi sociali direttivi e di controllo.

Il Responsabile Prevenzione accerta che siano erogati appositi corsi di formazione del personale (anche attraverso incontri formativi con i responsabili della Società, che poi replicheranno i medesimi incontri con i relativi collaboratori e dipendenti) relativamente al contenuto della Legge Anticorruzione e del Piano Anticorruzione. A tale riguardo, ai fini della formazione del personale:

Rev. 2.1 24.01.2018

- diffonde il Piano Anticorruzione nel contesto aziendale attraverso qualsiasi strumento ritenuto idoneo (ad esempio, e-mail, intranet);
- organizza specifici incontri formativi con tutti i dipendenti ed i collaboratori della Società nell'ambito del quale illustrare la Legge Anticorruzione ed il Piano Anticorruzione adottato.

Nel corso del 2017 è stato predisposto un corso rivolto a tutti gli impiegati sul tema della prevenzione della corruzione. Il corso ha dato una visione sui principali comportamenti che i soggetti maggiormente coinvolti nel processo di gestione del rischio di corruzione sono tenuti ad osservare quali misure preventive a presidio di tale rischio. Nello specifico durante il corso è stato esposto ai dipendenti e dirigenti il nuovo regolamento aziendale in materia di acquisti e spese in economia :

- Legislazione e normativa di riferimento;
- Definizioni e principi generali;
- Rup e Commissione giudicatrice;
- Procedure di affidamento;
- Criteri di aggiudicazione;
- Procedure per acquisto di carburanti;
- Accesso agli atti e documentazione;
- Albo fornitori;
- Pubblicità.

3.4. Sistema Disciplinare

- Come previsto dal D.Lgs. 231/2001, Linee Lecco S.p.A. ha adottato un sistema disciplinare per dirigenti, impiegati e operatori al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

- Misure nei confronti del personale dipendente (personale non dirigente e dirigente). Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari valgono le norme in vigore.

Rev. 2.1 24.01.2018

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

- Misure nei confronti del personale non dirigente

I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole comportamentali contenute nel Piano e nella Normativa Anticorruzione assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e, conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari.

In relazione ai provvedimenti applicabili al personale dipendente non dirigente, il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nel Regolamento All. A) al R.D. 148/1931.

Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;
- il coinvolgimento di altre persone;
- la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito.

Le sanzioni che si possono applicare sono le seguenti (ai sensi dell'art. 37 del citato Regolamento):

- a) la censura, che è una riprensione per iscritto;
- b) la multa che può elevarsi fino all'importo di una giornata;
- c) la sospensione dal servizio, per una durata che può estendersi a 15 giorni od in caso di recidiva entro due mesi, fino a 20 giorni;

Rev. 2.1 24.01.2018

- d) la proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga per la durata di tre o sei mesi od un anno per le aziende presso le quali siano stabiliti aumenti periodici dello stesso stipendio o paga;
- e) la retrocessione;
- f) la destituzione.

E' fatta in ogni caso salva la facoltà per la Società di agire per il risarcimento dei danni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38 Regolamento All. A) al R.D. 148/1931.

In particolare incorre:

- a) nell'applicazione della *censura*, il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPCT, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti del Piano incorra in una lieve violazione per la prima volta delle loro disposizioni, sempre che da detta violazione non discenda per la Società all'esterno un maggior impatto negativo. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere *b), c) d) e) e f)*. Viene ravvisata nel comportamento in questione una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo.
- b) nell'applicazione della *multa*, il dipendente che violi più volte le prescrizioni previste dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPCT, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti e del Piano, adotti un comportamento più volte non conforme a tali prescrizioni prima ancora che le dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere *a), c) d) e) f)*.
Viene ravvisata nel comportamento in questione una reiterata mancanza nella non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo.

c) nell'applicazione della *sospensione dal servizio* fino a cinque giorni e nella *proroga del termine per l'aumento dello stipendio o della paga* il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPCT, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate ai sensi e per gli effetti e del Piano come "a rischio", adotti un comportamento non conforme a tali prescrizioni, compiendo atti contrari all'interesse della Società, esponendo la stessa ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni aziendali. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere a), b), d) e) e f).

Viene ravvisata nel comportamento in questione il compimento di atti contrari all'interesse della Società derivante da una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite ordine di servizio o altro mezzo idoneo, tale da determinare pregiudizio alla Società e alla integrità dei beni aziendali.

d) nell'applicazione della *retrocessione* il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza e del RPCT, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate ai sensi e per gli effetti del Piano come "a rischio", adotti un comportamento non conforme a tali prescrizioni, compiendo atti contrari all'interesse della Società, esponendo la stessa ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni aziendali. La presente sanzione è applicabile ogni volta che non trovino applicazione le sanzioni di cui alle lettere a), b), c) e) e f). Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti contrari all'interesse della Società tale da determinare pregiudizio alla Società e alla integrità dei beni aziendali, derivante da una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite ordine di servizio o altro mezzo idoneo.

e) nell'applicazione della *destituzione* il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree classificate come "sensibili" ai sensi e per gli effetti del Piano, un comportamento chiaramente non conforme alle prescrizioni del Piano, riportati dalla Normativa Anticorruzione. Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti tali da far venir meno la fiducia della Società nei confronti del

dipendente. E' fatta salva la facoltà di applicazione dell'art. 46 del Regolamento All. A) al R.D. 148/1931 in materia di misura cautelare.

- Misure nei confronti del RPCT.

In ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPCT nel vigilare sulla corretta applicazione del Piano e sul suo rispetto e nel non aver saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla eliminazione, l'Amministratore Unico assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

3.5. Obblighi di trasparenza

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La pubblicità totale dei dati e delle informazioni individuate dal decreto legislativo n. 33/2013, nei limiti previsti dallo stesso con particolare riferimento al trattamento dei dati personali, costituisce oggetto del diritto di accesso civico, che assegna ad ogni cittadino la facoltà di richiedere i medesimi dati senza alcuna ulteriore legittimazione.

Il nuovo quadro normativo, modificato dal recente D.Lgs. 97/2016, consente di costruire un insieme di dati e documenti conoscibili da chiunque, che ogni amministrazione deve pubblicare nei modi e nei tempi previsti dalla norma, sul proprio sito Internet.

In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016") anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale

Rev. 2.1 24.01.2018

all'articolazione richiesta dalla norma suddetta, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La società dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni ambientali di cui, rispettivamente, alla legge 241/1990 e al Dlgs.195/2005 e s.m.i.

3.6. Legge 30 Novembre 2017, N.179*(Whistleblowing)

È una legge recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" . Il provvedimento tutela i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC informerà il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Rev. 2.1 24.01.2018

4. DISPOSIZIONI FINALI

4.1 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida Foia - indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico") e dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida - indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni"), la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture della Società	Annualmente , entro 30 giorni dopo la approvazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Tempestivamente (Tabella all.1 delibera ANAC n. 1310)	Responsabile Ufficio Personale
Ricognizione dei procedimenti di competenza della Società e dei relativi termini di conclusione.	Entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini.	Annualmente , in occasione della verifica periodica e di eventuali segnalazioni	Responsabile di Servizio

4.2 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il **Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)**, in stretto coordinamento con l'**Organismo di Vigilanza (O.d.V.)** propone all'**Amministratore Unico** ogni modifica e/o integrazione che si dovesse rendere necessaria al fine di:

- implementare il Piano Anticorruzione (PTPCT);
- migliorare l'efficacia e l'effettività del Piano Anticorruzione stesso, soprattutto qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano Anticorruzione alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'ente.

Il Piano Anticorruzione è soggetto a verifiche annuali, anche sulla base delle segnalazioni e informazioni ricevute, che devono essere effettuate dal (RPCT) e pubblicate sul sito web aziendale entro il 31 gennaio di ogni anno.

Rev. 2.1 24.01.2018

5. PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA' - P.T.T.I.

5.1 Premessa

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la conoscibilità ed il controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività amministrativa, nonché elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

La pubblicità totale dei dati e delle informazioni individuate dal decreto legislativo n. 33/2013, nei limiti previsti dallo stesso con particolare riferimento al trattamento dei dati personali, costituisce oggetto del diritto di accesso civico, che assegna ad ogni cittadino la facoltà di richiedere i medesimi dati senza alcuna ulteriore legittimazione.

Il nuovo quadro normativo consente di costruire un insieme di dati e documenti conoscibili da chiunque, che ogni amministrazione deve pubblicare nei modi e nei tempi previsti dalla norma, sul proprio sito Internet.

Il P.T.T.I. (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità), da aggiornare annualmente, trae origine dal D.Lgs.33/2013, aggiornato dal D.lgs. 97/2016, e dalle linee guida fornite dall'ANAC e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui l'ente mette in atto la trasparenza.

Vi sono descritte le azioni che hanno portato all'adozione dello stesso, le iniziative di comunicazione e infine le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e in generale l'adeguatezza dell'organizzazione interna agli adempimenti previsti dalla legge.

Gli obiettivi fissati dal Programma si integrano con il Piano di prevenzione della corruzione e con il Modello di Organizzazione e controllo. Esso inoltre mira a definire il quadro essenziale degli adempimenti anche in riferimento alle misure tecnologiche fondamentali per un'efficace pubblicazione, che in attuazione del principio democratico, rispetti effettivamente le qualità necessarie per una fruizione completa e non discriminatoria dei dati attraverso il web.

5.2 Il piano triennale per la trasparenza e l'integrità di Linee Lecco spa

5.2.1. Il collegamento con il piano anticorruzione

L'attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dal presente Programma costituisce parte essenziale delle attività del Piano anticorruzione e trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è chiamato a dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell'ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione.

Rev. 2.1 24.01.2018

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominato dal Cda con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, è il Dott. Salvatore Cappello.

5.2.2. Strumenti di comunicazione

Il sito Web è il mezzo principale di comunicazione attraverso il quale viene garantita un'informazione trasparente e completa sull'attività dell'ente, sul suo operato e sui servizi offerti, nonché viene promossa la partecipazione dei cittadini, imprese ed enti. In conformità a quanto stabilito dalle norme, sul sito Web dell'ente viene riportata una apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono pubblicati dati, le informazioni e i documenti dell'ente, elencati in modo completo nell'allegato Tabella 1 della delibera ANAC n. 1310/2016. Ai fini di una maggior comunicazione sulle attività di trasparenza, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza promuove "la giornata della trasparenza" quale momento di coinvolgimento diretto e massima partecipazione degli "stakeholders". L'Ente è munito di posta elettronica certificata e ordinaria sia generale che dei vari uffici e i riferimenti sono facilmente reperibili nelle apposite sezioni.

5.2.3. Pubblicazione dei dati

I dati da pubblicare sono suddivisi per categorie di primo e secondo livello, come individuati nell'allegato Tabella 1 della delibera ANAC n. 1310/2016, riportati nel paragrafo 5.6. del presente P.T.P.C.T.

L'Ente si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori informazioni ritenute utili ad accrescere il livello di trasparenza.

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati nel D.lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato tabella 1 della delibera ANAC n. 1310/2016. Decorso il periodo di pubblicazione obbligatoria indicato all'art. 8 del D.lgs. n. 33/2013 i dati dovranno essere eliminati dalla rispettiva sezione e inseriti in apposite sezioni di archivio, da realizzare all'interno della medesima sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza potrà valutare ulteriori misure di protezione dei dati personali per i dati oggetto di archiviazione.

Non devono essere pubblicati:

Rev. 2.1 24.01.2018

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall’art. 26 comma 4 del D.Lgs. 33/20013 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l’astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l’amministrazione che possano rilevare taluna delle informazioni di cui all’art. 4, comma 1 lett. d) del DLgs. 196/2003 (dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l’origine razziale ed etnica le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazione a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale).

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- sono quelli indicati nella colonna “Contenuto dell’obbligo” della tabella allegata (vedi paragrafo 5.3.);
- sono pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente, ad eccezione di quelli per i quali la normativa prevede un termine perentorio e per i quali si richiede apposita pubblicazione per garantire l’aggiornamento dei dati, così come indicato nella colonna “Termine per pubblicazione” della Tabella allegata;
- sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quelli da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, ad eccezione di quelli per i quali la normativa vigente prevede un termine diverso oppure per i quali l’efficacia si prolunghi oltre i cinque anni, così come indicato nella colonna “Periodo di pubblicazione dati sul sito” della Tabella allegata.

5.3 Accesso Civico

Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto la disciplina dell’“Accesso civico”, considerato inizialmente quale diritto di chiunque di richiedere solo i documenti, informazioni o dati, la cui pubblicazione è obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della*

Rev. 2.1 24.01.2018

legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”) ha apportato importanti modifiche al D.Lgs. 33/2013 ed in particolar modo all’istituto dell’accesso civico, previsto ora dagli artt. 5, 5 bis e 5 ter del medesimo D.Lgs. L’accesso civico viene infatti strutturato come un vero e proprio diritto di accesso, che prescinde da qualsiasi valutazione in merito alla legittimazione attiva: è previsto non solo che chiunque possa richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di cui sia stata omessa la pubblicazione, ma anche la possibilità di chiedere dati ulteriori, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dagli stessi articoli del D.Lgs. 33/2013 con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. I citati articoli del D.Lgs. 33/2013 disciplinano le modalità con le quali il diritto civico può essere esercitato, nonché le esclusioni e limiti allo stesso. In allegato al presente documento viene riportato un modello di istanza di accesso civico .

5.4 Misure di monitoraggio e vigilanza degli adempimenti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è incaricato del monitoraggio finalizzato a garantire l’effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli dipendenti, nonché il controllo sulla qualità e sulla tempestività degli adempimenti. A cadenza semestrale il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica il rispetto degli obblighi, predispone appositi report e/o incontri con Responsabili di servizio, dandone conto in apposita relazione al vertice aziendale .

A cadenza annuale il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riferisce all’Amministratore Unico con una relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa e dal presente Programma, nonché sulle criticità complessive della gestione della trasparenza.



Linee Lecco S.p.A. www.lineelecco.it personale@lineelecco.it
Azienda certificata secondo norme UNI EN ISO 9001 : 2008
Azienda certificata secondo norme UNI EN ISO 14001 : 2004
Azienda certificata secondo norme BS OHSAS 18001: 2007
Numero Verde 800915760 Tel. 0341359908 Fax 0341359922



6. ALLEGATI.

6.1 Allegato modello di istanza accesso civico

Modello di istanza accesso civico per ottenere i dati

fac-simile, ad uso del cittadino, per la presentazione di un'istanza di accesso civico, previsto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013

Al Responsabile della Trasparenza[1]

_____ [2]

Istanza di accesso civico

ex art. 5, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

La/il sottoscritta/o COGNOME _____ NOME _____

NATA/O _____ RESIDENTE IN _____ PROV (_____)

VIA _____

IN QUALITA' DI _____

chiede

in adempimento a quanto previsto dall'art. 5, commi 1, 2, 3 e 6 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la pubblicazione del/di

_____ [

Rev. 2.1 24.01.2018

e la contestuale trasmissione alla/al sottoscritta/o di quanto richiesto, ovvero la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

Luogo e data _____

Firma _____

Si allega: copia del documento di identità.

- [1] L'istanza va indirizzata al responsabile della trasparenza nominato o indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- [2] Indicare la pubblica amministrazione cui l'istanza è rivolta.
- [3] Indicare la qualifica nel caso si agisca per conto di una personagiuridica.
- [4] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quantorichiesto.
- [5] Inserire l'indirizzo (anche eventualmente di posta elettronica certificata)al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza

6.2 Allegato Modello di segnalazione di condotte illecite

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. whistleblower)	
<p>I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.</p> <p>Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante; • l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; • la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241; • il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispektorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione. <p>Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.</p>	
NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI O OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² :	penalmente rilevanti; poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico;

Rev. 2.1 24.01.2018

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

² La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.

	<p>suscettibili di arrecare un immagine dell'amministrazione;</p> <p>altro (specificare)</p>
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA E EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ³	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>

LUOGO, DATA E FIRMA

La segnalazione può essere presentata:

Rev. 2.1 24.01.2018

- mediante inserimento delle informazioni nel sistema informatico predisposto dall'amministrazione;
- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica appositamente attivato dall'amministrazione;
- a mezzo del servizio postale o tramite posta interna. In questo caso, l'amministrazione deve indicare le modalità da seguire per tutelare l'anonimato;
- verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata ad uno dei soggetti legittimati alla ricezione

3 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo

all'identificazione

4 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo

all'identificazione

Rev. 2.1 24.01.2018



Linee Lecco S.p.A. www.lineelecco.it personale@lineelecco.it
Azienda certificata secondo norme UNI EN ISO 9001 : 2008
Azienda certificata secondo norme **UNI EN ISO 14001 : 2004**
Azienda certificata secondo norme BS OHSAS 18001: 2007
Numero Verde 800915760 Tel. 0341359908 Fax 0341359922



6.3 Allegato Tabella ai sensi della delibera ANAC n. 1310/2016

In allegato viene riportata la tabella, al cui interno sono pubblicati dati, le informazioni e i documenti dell'ente, elencati in modo completo, prevista dall'allegato tabella 1 della delibera ANAC n. 1310/2016.

Rev. 2.1 24.01.2018